



# Rassegna Stampa

**30 aprile 2025**

# Rassegna Stampa

30-04-2025

## CONFINDUSTRIA SICILIA

SICILIA CATANIA	30/04/2025	14	«Città ossimoro? Qui c'è potenziale per diventare modello in Europa» <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	30/04/2025	14	Elezioni del rettore è di Foti la prima candidatura formale <i>Redazione</i>	3

## ECONOMIA

SOLE 24 ORE	30/04/2025	3	Effetto Trump, rischio prezzi Sull'auto dazi più leggeri = Da Trump pressioni sul prezzi Ma sull'auto dazi più morbidi <i>Marco Valsania</i>	4
SOLE 24 ORE	30/04/2025	8	Sicurezza sul lavoro, decreto 1° maggio con dote da 1 miliardo = Sicurezza, decreto 1° maggio con dote fino a 1 miliardo <i>Giorgio Pogliotti</i>	6

## PROVINCE SICILIANE

FATTO QUOTIDIANO	30/04/2025	10	Mafia & Ponte: "Rivelazioni" di Prestipino a De Gennaro = Prestipino è indagato: "Svelava a De Gennaro notizie legate al Ponte" <i>Vincenzo Bisbiglia - Saul Caia</i>	8
------------------	------------	----	--	---

## SICILIA ECONOMIA

SICILIA CATANIA	30/04/2025	5	Dati Unioncamere in Sicilia più imprese crescono gli occupati = Unioncamere: «Più imprese e occupati, la Sicilia vede la ripresa» <i>Redazione</i>	11
SICILIA CATANIA	30/04/2025	12	Isab, centrale Igcc trattative in corso con a società bulgara = All`Isab di Priolo si parlerà bulgaro? <i>Massimiliano Torneo</i>	12
SOLE 24 ORE	30/04/2025	18	In Sicilia bandi da 1 miliardo per investimenti in innovazione <i>Nino Amadore</i>	13

## SICILIA POLITICA

REPUBBLICA PALERMO	30/04/2025	7	La festa a metà del centrodestra Fdl attacca: "Troppe divisioni" <i>Redazione</i>	15
SICILIA CATANIA	30/04/2025	14	«Basta figli e figliastri ora conti il territorio» Aria tesa in Forza Italia = «Sfide importanti, serve impegno» e dentro Forza Italia è già polemica <i>Redazione</i>	17
SICILIA CATANIA	30/04/2025	18	Le imbarcazioni tolte alla mafia " scuole di vita " <i>Redazione</i>	19

## EDITORIALI E COMMENTI

SOLE 24 ORE	30/04/2025	10	Mattarella: i salari inadeguati sono un grande problema = Mattarella: salari inadeguati, questione fondamentale <i>Lina Palmerini</i>	21
-------------	------------	----	--	----

## «Città ossimoro? Qui c'è potenziale per diventare modello in Europa»

Riceviamo da Cristina Busi Ferruzzi, presidente di Confindustria Catania, e pubblichiamo: L'intervista di Maria Carmela Librizzi, che si appresta a concludere il suo incarico come Prefetto di Catania, pubblicata su *La Sicilia*, è uno specchio lucido e onesto della nostra città. Una città che si trova a convivere con i suoi contrasti: bellezza e degrado, forza sociale e devianza, innovazione e resistenze culturali. Catania è una città "ossimoro", come è stata definita, ma ha anche straordinarie potenzialità economiche e intellettuali.

Questo ossimoro, apparente contraddizione, è un punto di partenza. Catania è capace di risollevarsi, e la chiave sta nel gioco di squadra che il Prefetto Librizzi ha così sapientemente sottolineato. La collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine, associazioni, imprenditori e cittadini è il fondamento su cui costruire un futuro migliore e più sostenibile.

La nostra città ha dimostrato, anche nei momenti più difficili, di possedere gli strumenti per reagire. Lo vediamo ogni giorno nei successi di tante imprese che continuano a innovare e crescere, nell'impegno del privato sociale, nella resilienza dei cittadini. Eppure,

tutto questo non basta. Perché il riscatto della nostra città non può essere opera di pochi, ma deve essere un movimento collettivo, alimentato

da visione, formazione e investimenti. Uno dei temi più importanti è la necessità di superare la frattura sociale che divide il centro dalle periferie, l'inclusione dall'esclusione, la legalità dalla devianza. Questo è possibile solo attraverso un vasto impegno che metta al centro la formazione e la creazione di opportunità. Formare i giovani, offrire loro un'alternativa concreta, significa dare linfa vitale al nostro territorio e garantire un futuro più sicuro e prospero per tutti.

Come Confindustria, ci impegniamo a promuovere percorsi formativi in linea con le esigenze del mercato. La nostra priorità è attrarre investimenti, creare occupazione sana, e sostenere le imprese nella transizione verso modelli più innovativi e competitivi. Ma, come ha giustamente ricordato il Prefetto Librizzi, que-

sto sforzo deve essere condiviso. Solo con il contributo di tutti Catania potrà superare le sue contraddizioni e trasformarsi in una città modello.

Perché non possiamo e non dobbiamo rassegnarci a una Catania che finisce sui notiziari per episodi di cronaca nera o per vecchie pratiche che la nostra dignità. È il momento di superare questa immagine, di lavorare per una città pienamente europea, moderna, inclusiva.

Abbiamo già visto sprazzi di questa Catania, nei momenti di festa o negli eventi internazionali che hanno portato alla ribalta bellezze ed eccellenze. Ma non possiamo limitarci a queste occasioni straordinarie. Dobbiamo rendere la nostra città all'altezza delle sue potenzialità ogni giorno, creando le condizioni per uno sviluppo duraturo.

Il lavoro di Maria Carmela Librizzi ci lascia una lezione: il cambiamento è possibile solo con un gioco di squadra. Ed è questa la strada che dobbiamo seguire, con determinazione e consapevolezza. Noi di Confindustria Catania siamo pronti a fare la nostra parte, ma serve il contributo di tutti per trasformare Catania da città ossimoro a città modello. Abbiamo tutte le carte in regola. È il momento di giocarele al meglio. ●



Peso: 19%

## Elezioni del rettore è di Foti la prima candidatura formale

La prima candidatura ufficiale è arrivata. Nel senso: il primo modulo è stato depositato negli uffici dell'università di Catania. Il professore Enrico Foti è il primo aspirante rettore per il sessennio 2025-2031. Foti era stato il primo a rompere gli indugi pubblicamente, con una lettera che annunciava la sua intenzione di correre per Palazzo Centrale. Alle parole sono seguiti i fatti. Dal 2009 al 2022 è stato ininterrottamente direttore di dipartimento, prima il Dica (Ingegneria

civile e ambientale), poi il Dicar (Ingegneria civile e architettura).

Per la carica di successore all'attuale Magnifico Francesco Priolo sono state annunciate altre quattro candidature: i professori Piefrancesco Veroux (direttore di Chirurgia), Ida Nicotra (docente di Diritto costituzionale), Alberto Fichera (docente di Fisica tecnica industriale) e Salvatore Baglio (docente di Misure elettriche ed elettroniche).

Per la presentazione delle candidature c'è tempo fino alle 14 del 19 maggio. L'elenco sarà ufficializzato il giorno successivo.

**LUI. SA.**



Peso: 7%

# Effetto Trump, rischio prezzi Sull'auto dazi più leggeri

## Le guerre commerciali

Adidas prepara la revisione  
al rialzo dei listini  
a causa dei nuovi oneri

Amazon ha ipotizzato di  
indicare le tariffe: smentita  
dopo colloquio Trump-Bezos

Con un nuovo voltafaccia  
il presidente rivede  
i dazi sull'automotive

Dopo 100 giorni di governo, la guerra commerciale scatenata da Donald Trump si fa sentire con decisione sui conti e ancora di più sulle prospettive delle imprese. Amazon ha sfidato le ire dell'amministrazione repubblicana facendo intendere di voler evidenziare l'impatto dei dazi sui prezzi in catalogo. Ipotesi smentita dopo una telefonata Trump-Bezos. La tedesca Adidas ha annunciato «inevitabili» rincari sui

prodotti destinati agli Usa. Forse anche per questo, il tycoon nel celebrare i 100 giorni, con l'ennesimo voltafaccia ha annunciato in Michigan, a due passi da Detroit, un forte allentamento dei dazi sull'auto.

**D'Ascenzo, Valsania, Veronese**

— a pag. 3

# Da Trump pressioni sui prezzi Ma sull'auto dazi più morbidi

**Stati Uniti.** Amazon criticata dalla Casa Bianca per l'intenzione di evidenziare l'impatto delle tariffe fa retromarcia dopo una telefonata fra il presidente e Bezos. Sull'automotive arrivano gli

**Marco Valsania  
Luca Veronese**

Donald Trump ha scelto il Michigan, cuore del Midwest e dell'industria americana, per celebrare i cento gior-

ni del suo secondo, tumultuoso mandato alla Casa Bianca. E ha voluto annunciare dal Michigan, a due passi da Detroit, un allentamento dei dazi sull'auto. La guerra commerciale scatenata dal tycoon si fa sentire pesante-



Peso: 1-9%, 3-41%

mente sui conti e ancora di più sulle prospettive delle imprese. Per l'incertezza sui dazi, la fiducia dei consumatori americani è scesa ai minimi da 5 anni. Amazon ha sfidato le ire della Casa Bianca facendo intendere che potrebbe evidenziare sui suoi pacchi l'impatto dei dazi sui prezzi (ma poi ha fatto retromarcia dopo una telefonata tra Trump e Bezos). Adidas ha parlato di «inevitabili» rincari sui suoi prodotti destinati agli Usa.

Prima di recarsi alla contea di Macomb, per una festa da campagna elettorale, Trump ha firmato un ordine esecutivo con una revisione delle tariffe sulle auto in arrivo dall'estero, venendo così incontro alle preoccupazioni di business e consumatori: le case che pagheranno i balzelli sui modelli importati, pari al 25%, non saranno tenute a versare anche altre tasse alla dogana, come quelle su acciaio e alluminio, pari anche queste al 25%. Insomma i colpi al commercio non si sommeranno e, con effetto retroattivo, le aziende saranno rimborsate per quanto versato in eccesso.

Di più: le misure sui dazi sulle componenti, a loro volta del 25%, che entreranno in vigore dal 3 maggio, verranno corrette. Le case automobilistiche verranno ripagate per i dazi sulle componenti usate per costruire vetture negli Usa, fino a un massimo del 3,75% del valore di ciascun veicolo durante il primo anno e del 2,5% il secondo. Questo per dare il tempo ai gruppi di rimpatriare le catene di produzione ed evitare shock immediati, che rischiano di avere un impatto pesante sui posti di lavoro e sui prezzi. «Vogliamo offrire alle case automobilistiche un cammino per creare velocemente e con efficienza più impieghi possibili negli Usa», ha spiegato il segretario al Tesoro Scott Bessent.

I vertici dei grandi marchi Usa - da

Ford a Gm - hanno tirato un sospiro di sollievo, promettendo di continuare a cooperare con il governo. I titoli di Ford e Stellantis sono subito saliti a Wall Street dell'1,2% e del 4,3%.

Ma sul commercio internazionale permane un clima di generale incertezza: Gm nel riportare un calo dei profitti del 6,6% nel primo trimestre ha comunque cancellato le previsioni sugli utili 2025, denunciando «la natura in evoluzione della situazione» e la convinzione che «il futuro impatto di tariffe potrebbe essere significativo», come ha detto il direttore finanziario Paul Jacobson.

Ancora nell'auto, Volvo ha eliminato la *guidance* e Porsche ha calcolato una zavorra extra da almeno cento milioni di euro tra aprile e maggio. In altri settori, Kraft Heinz ha sospeso le previsioni. Adidas, nonostante abbia accelerato le consegne negli Usa per anticipare le guerre commerciali, ha spiegato che le tariffe provocheranno «inevitabili» rincari, e ha evitato di migliorare l'outlook della propria performance finanziaria.

Il colosso delle spedizioni Ups ha annunciato il taglio di 20 mila posti di lavoro, sottolineando - con la ceo Carol Tome - ripercussioni per gli scambi «mai viste» nell'ultimo secolo. Electrolux ha sottolineato la debolezza degli acquisti in questa fase. Mentre Amazon - secondo indiscrezioni - starebbe considerando di evidenziare nelle etichette di alcuni prodotti, la parte del prezzo dovuta ai dazi: l'ipotesi, poi smentita, ha scatenato uno scontro immediato con la Casa Bianca che ha definito l'iniziativa «ostile e politica». Lo stesso Trump è intervenuto direttamente chiamando al telefono Jeff Bezos con «toni molto arrabbiati», secondo la Cnn.

I dati economici mostrano tensioni

crescenti sull'economia americana: la fiducia dei consumatori misurata dal Conference Board in aprile è caduta ai minimi dalla pandemia, con l'indicatore delle aspettative che suggerisce una recessione ormai in agguato. Il Pil Usa del primo trimestre oggi dovrebbe, secondo le attese, mostrare una crescita quasi azzerata, lo 0,3%. Nel frattempo gli indici di Borsa a Wall Street hanno sofferto il peggior andamento in cento giorni dalla presidenza di Richard Nixon. Un quadro che lascia la Federal Reserve nel dubbio tra il sostegno all'espansione con il taglio dei tassi, e il timore di nuove fiammate inflazionistiche.

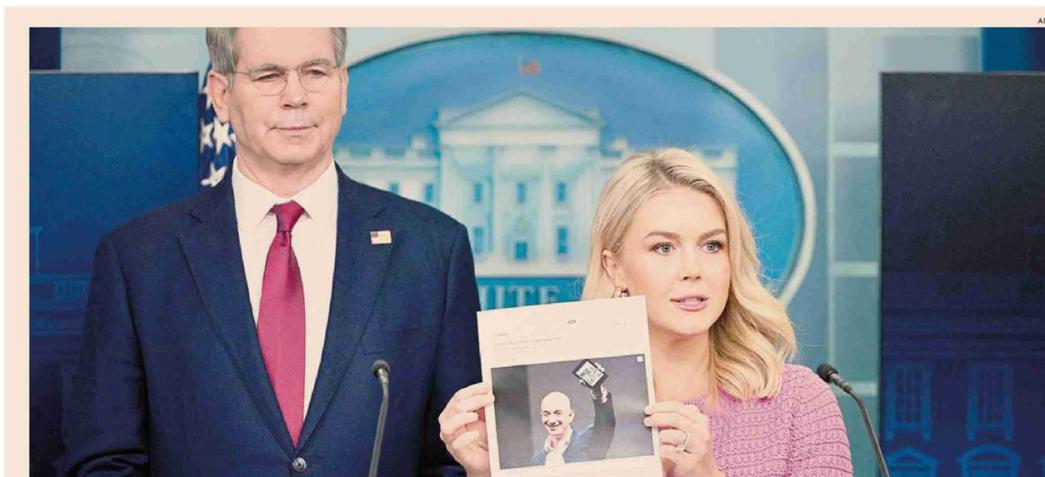
Il segretario al Tesoro Bessent ha difeso ancora una volta la manovra di Trump sui dazi come «incertezza strategica» e ha promesso accordi in arrivo con diversi Paesi. Bessent ha anche affermato che uno scontro commerciale è «insostenibile» soprattutto per la Cina, che potrebbe perdere «fino a dieci milioni di posti di lavoro» in tempi rapidi.

Ma i sondaggi mostrano un Trump arrivato in affanno al comizio di Macomb e al traguardo dei cento giorni. Il suo tasso di approvazione è ai minimi, vicino al 40%, e risente soprattutto della bocciatura sull'economia e sul commercio, oltre che sulle durissime misure contro l'immigrazione. Difficilmente il rilancio di America First dal Michigan potrà sanare i traumi economici e sociali già visibili negli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I sondaggi mostrano un tasso di approvazione sui minimi, vicino al 40%, e una bocciatura su economia e tariffe

Il presidente celebra in Michigan, nel cuore dell'industria dell'auto, i primi 100 giorni del suo tumultuoso mandato



Casa Bianca. La portavoce Karoline Leavitt con Scott Bessent mostra un articolo su Jeff Bezos intitolato «Amazon ha stretto una partnership con la propaganda cinese»



Peso: 1-9%, 3-41%

# Sicurezza sul lavoro, decreto 1° maggio con dote da 1 miliardo

Oggi il Cdm

Tutela Inail per studenti  
e docenti e bonus-malus più  
forte sui premi delle imprese

Un decreto "1° maggio" con una dote fino a 1 miliardo, tutto in funzione della sicurezza sul lavoro. È, a meno di sorprese, il piatto forte del consiglio dei ministri previsto oggi. Nel provvedimento, tutela Inail per studenti e docenti e rafforzamento del "bonus malus" sui premi versati dalle imprese. **Pogliotti e Rogari** — a pag. 8

# Sicurezza, decreto 1° maggio con dote fino a 1 miliardo

**Le misure.** Allo studio la proroga della tutela Inail per 1 milione di studenti e docenti contro gli infortuni nella scuola, rafforzamento del bonus malus sui premi versati dalle imprese e formazione certificata

**Giorgio Pogliotti  
Marco Rogari**

Un decreto 1° maggio con una dote fino a 1 miliardo di euro, tutto in funzione della sicurezza sul lavoro. È, a meno di sorprese dell'ultimo ora, il piatto forte del consiglio dei ministri oggi in calendario. Ieri i tecnici dei ministeri dell'Economia e del Lavoro, insieme a quelli di Palazzo Chigi si sono dedicati alla messa a punto di un testo che poggerrebbe su tre pilastri, a cominciare dalla proroga della copertura della tutela Inail per 1 milione di studenti e docenti contro gli infortuni nella scuola (attività di alternanza scuola-lavoro incluse). Sul tavolo anche un miglioramento ed un rafforzamento del meccanismo "bonus malus" sui premi versati dalle imprese all'Inail. L'obiettivo del governo è quello di premiare le aziende più virtuose. Il terzo pilastro è costituito da nuove misure riguardanti la formazione certificata sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel provvedimento potrebbero

poi confluire anche una parte delle misure da tempo allo studio del ministero della Giustizia. Se pare tramontata l'ipotesi di collocare nel testo nuovi reati per rafforzare il presidio penale a tutela della sicurezza del lavoro, diversamente da quanto di recente fatto su un altro fronte con l'introduzione del femminicidio, resta possibile la messa in campo di un pacchetto di misure premiali a favore delle imprese.

Architrave ne sarebbe un intervento sul decreto 231 del 2001 che ha istituito la responsabilità amministrativa a carico delle persone giuridiche per reati commessi dai dipendenti. Un catalogo, quello dei delitti, che si è andato via via arricchendo, comprendendo da tempo anche quelli colposi in violazione delle norme di protezione dei lavoratori (da qui processi anche purtroppo clamorosi come quello su ThyssenKrupp per la morte a Torino di sette operai nel 2007). Agendo sui modelli organizzativi che già oggi le aziende devono adottare anche in funzione di prevenzione di contestazioni penali si

punterebbe a circoscrivere l'area delle sanzioni alle imprese ai casi di dolo e colpa grave.

Per le imprese con le carte in regola, rispettose delle norme di tutela, dei migliori protocolli, in grado di aggiornare e rafforzare via via i modelli organizzativi ci sarebbe quindi un elemento di convenienza. Il punto di forza resterebbe quindi sempre quello di un innalzamento dei livelli di attenzione interni in funzione preventiva, evitando di andare a inasprire sanzioni penali oggi considerate comunque adeguate.

Il testo dovrebbe essere varato oggi, anche se non si esclude che



Peso: 1-4%, 8-34%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

venga solo annunciato, magari per avviare prima il confronto con le parti sociali. La dote fino a 1 miliardo, che potrebbe essere spalmata su più anni, verrebbe garantita dal consistente avanzo di bilancio dell'Inail, e questo consentirebbe di ridurre al minimo l'impatto sul deficit. Dunque, anche quest'anno, come nel precedente biennio, il premier Giorgia Meloni annuncia un pacchetto di misure dedicate al mondo produttivo in occasione del 1 maggio, la festa dei lavoratori. Il presidente del Consiglio, che ha avuto contatti ieri con il ministro del Lavoro, Marina Calderone, ha assicurato che coinvolgerà sindacati e imprese per avviare un confronto sull'attuazione delle misure a favore della sicurezza sul lavoro.

Dalle ipotesi circolate ieri, tra i modelli di riferimento tecnicamente si guarda a quello denominato OT23, uno strumento dell'Inail che consente alle aziende di chiedere una riduzione del premio assicurativo per la prevenzione dei rischi sul lavoro. Questa riduzione è concessa alle imprese che attuano in-

terventi di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori.

A spingere il premier ad intervenire sul tema sono i dati sugli incidenti e sui morti sul lavoro, oggetto ieri anche dell'intervento del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella (si veda l'altro articolo a pagina 10). Del resto lunedì scorso, in occasione della giornata mondiale sulla salute e sicurezza sul lavoro, il Cnel ha rilanciato il XXVI Rapporto sul mercato del lavoro, secondo cui i casi mortali di infortunio denunciati all'Inail del 2024 sono aumentati del 4,7% rispetto all'anno precedente, da 1.029 a 1077. A crescere maggiormente sono quelli in itinere - da 239 a 280 - mentre quelli in occasione di lavoro aumentano di 7 casi, da 790 a 797. Sono aumentate le denunce per malattia professionale: +15.745, pari al 21,60%. La crescita del 2024, peraltro, segue quella del 2023. Gli infortuni nel corso del 2024 sono invece risultati in diminuzione (-3.453, pari allo 0,7%): in calo le denunce di infortuni avvenuti in occasione di lavoro

(-19%, 8mila in valore assoluto), mentre risultano in aumento (+5%, 4,5mila) quelle relative a infortuni in itinere, avvenuti nel tragitto tra casa e posto di lavoro.

L'iniziativa del governo in arrivo è accolta con freddezza dai sindacati. «Non siamo stati convocati da nessuno - ha detto il leader della Cgil, Maurizio Landini-. Abbiamo presentato da almeno un anno e mezzo una piattaforma unitaria sulla salute e sicurezza che non è stata oggetto di nessun confronto». Critico anche il numero uno della Uil, Pierpaolo Bombardieri: «siamo abituati che il 30 aprile è il giorno in cui il Governo si ricorda del lavoro, forse perché c'è il 1° maggio, vedremo, non siamo stati né informati né convocati. Sicuramente il confronto con le parti sociali non è la forza di questo governo». Peraltro, sempre secondo la Uil «solo lo 0,4% delle risorse delle aziende sanitarie locali, pari a 399 milioni di euro l'anno, è destinato ai servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ipotesi di rafforzare i modelli 231 per premiare le aziende virtuose**  
**Sanzioni alle imprese solo nei casi più gravi**



IMAGOECONOMICA

**In azienda.**

In arrivo nuove misure per la sicurezza sul lavoro



Peso:1-4%,8-34%

## PM INDAGATO Dopo un pranzo intercettato da Caltanissetta Mafia & Ponte: “Rivelazioni” di Prestipino a De Gennaro

■ Avrebbe riferito notizie su indagini su infiltrazioni dei clan al n.1 di Eurolink, ex capo della Polizia, e al consulente Gratteri. Melillo revoca le deleghe

► BARBACETTO, BISBIGLIA, CAIA, LILLO E MUSOLINO  
A PAG. 10 - 11



# Prestipino è indagato: “Svelava a De Gennaro notizie legate al Ponte”

### L'aggiunto della Dna Avrebbe informato i 2 ex poliziotti ora in Eurolink su clan e infiltrazioni: il 1° aprile intercettati a pranzo

» Vincenzo Bisbiglia,  
Saul Caia e Marco Lillo

**P**rimo aprile 2025. Pranzo a tre nel ristorante “Vinando a Tor Margana”, elegante trattoria romana ai piedi del Campidoglio. Da un lato del tavolo Michele Prestipino Giarritta, ex procuratore di Palermo e Roma - è il magistrato che ha coordinato l'inchiesta che ha portato all'arresto di Bernardo Provenzano - oggi procuratore

aggiunto in Dnaa, direzione nazionale antimafia e antiterrorismo. Dall'altro, due ex pezzi grossi della Polizia italiana, l'ex capo Giovanni De Gennaro e il suo storico braccio destro Francesco Gratteri. Questi ultimi, lasciate le forze dell'ordine, oggi sono soggetti privati, rispettivamente presidente del consorzio Eurolink e consulente della controllante WeBuild, i

due colossi incaricati dal Governo di costruire il ponte sullo Stretto di Messina. Nulla, dunque, hanno più a che fare con le istituzioni. Prestipino invece in Dnaa coordina le indagini delle



Peso: 1-6%, 10-60%, 11-24%

varie procure italiane che si occupano di infiltrazioni e condizionamento mafioso nell'opera su cui il governo vuole investire oltre 13 miliardi di euro.

È durante questo pranzo che le intercettazioni ambientali dei carabinieri del Ros captano alcune informazioni che Prestipino avrebbe rivelato a De Gennaro e Gratteri. Sono notizie - per gli investigatori - coperte da segreto e relative alle indagini, coordinate dal pm, che riguardano soggetti interessati all'opera appaltata alle società per cui lavorano gli exsuperpoliziotti. Un bel problema, anche perché le parole corrono e nei giorni a seguire sempre i carabinieri intercettano alcune telefonate. Così Gratteri "anche per conto di De Gennaro - si legge in un comunicato della Procura - avrebbe già avvisato del corso delle indagini medesime alcuni protagonisti della vicenda".

Dove "vicenda" è ri-

ferito al ponte, non all'indagine.

### LE CONVERSAZIONI finiscono in un' informativa del Ros alla Procura di Caltanissetta,

che stava monitorando De Gennaro per fatti vecchi che nulla c'entrano con il ponte, nell'ambito di una delle inchieste in corso sulle stragi del 1992. Tra queste c'è anche quella sulla sparizione dell'agenda rossa di Paolo Borsellino il giorno della strage di via D'Amelio. E non ci sarebbe nulla di strano in un monitoraggio dell'ex capo della polizia, mai indagato, visto che all'epoca ricopriva incarichi di rilievo nella polizia.

Le interlocuzioni di Prestipino con De Gennaro e Gratteri costano così all'ex procuratore di Roma un'accusa di rivelazione di segreto. Imputazione velocissima, dovuta alla necessità di arginare una situazione delicata per il ruolo dei soggetti coinvolti.

Prestipino infatti è il numero due della Dnaa, il vicario di Melillo, e ha tutti i titoli per sostituirlo in caso di vacanza nel ruolo. Inoltre, la Dnaa coordina i pm che devono arginare eventuali infiltrazioni nei lavori dell'opera appaltata al consorzio presieduto dal commensale di Prestipino. Così - pur ribadendo la presunzione d'innocenza - il 24 aprile, dopo la convocazione della procura nissena, il procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo ha revocato le deleghe di coordinamento all'aggiunto.

La Procura di Caltanissetta - procuratore Salvatore De Luca e l'aggiunto Pasquale Pacifico - ha iscritto per Prestipino anche l'aggravante dell'agevolazione dell'organizzazione mafiosa. Va precisato che è un addebito provvisorio, dovuto solo al rischio ipotetico che le informazioni veicolate potessero finire (non per volontà dei commensali) a individui legati ai clan. Per il legale di Prestipi-

no, Cesare Placanica, appare "lunare e privo di ogni aderenza alla realtà anche solo ipotizzare un suo accostamento a realtà criminali". Ieri il magistrato è stato interrogato dai pm nisseni e il suo legale gli ha suggerito di avvalersi della facoltà di non rispondere, anche perché la competenza sul fascicolo è ancora in corso di accertamento: in fondo il pranzo 'incriminato' si è tenuto a Roma. Il legale ha pure sottolineato come i due interlocutori fossero "non imprenditori o, peggio malavitosi" ma un "investigatore di punta nella lotta alla criminalità e un suo storico collaboratore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

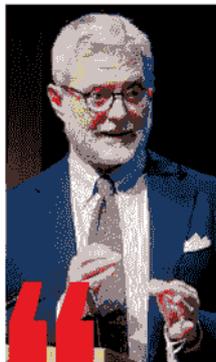
### Il sospetto dei pm

"Informazioni riservate poi girate a terzi da Francesco Gratteri"

### IL DIFENSORE: "DUBBI SULLA COMPETENZA"

#### "IL PROCURATORE

Michele Prestipino, in un clima di grande serenità, si è presentato davanti al procuratore della Repubblica nisseno. Su mia espressa indicazione si è avvalso, allo stato (come dà atto il verbale), della facoltà di non rispondere poiché, come argomentato nella memoria difensiva depositata, riteniamo ci siano dubbi sia in ordine alla utilizzabilità del materiale probatorio su cui si fonda la provvisoria incolpazione, sia rispetto alla competenza territoriale del tribunale di Caltanissetta". Lo dice l'avvocato Cesare Placanica, legale del procuratore aggiunto della Dna Michele Prestipino



**Presunzione di innocenza, ma ho provveduto a ritirare le deleghe**

**Giovanni Melillo (Dna)**





**Ex Procuratore  
di Palermo e Roma**  
Michele Prestipino  
coordinò l'inchiesta  
che portò all'arresto di  
Bernardo Provenzano  
LAPRESSE/ANSA



Peso:1-6%,10-60%,11-24%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

## Dati Unioncamere in Sicilia più imprese crescono gli occupati

SERVIZIO pagina 5

**I dati.** Nel primo trimestre hanno aperto 712 attività in più e i posti di lavoro sono cresciuti di 4.432 unità  
**Unioncamere: «Più imprese e occupati, la Sicilia vede la ripresa»**

**PALERMO.** La Sicilia vede la ripresa dell'economia in questo avvio di 2025 soprattutto nei settori innovativi. In un'Italia che nel primo trimestre di quest'anno registra un calo di 3.061 unità nel numero di imprese, la Sicilia è la seconda regione, dopo il Lazio, con il segno più e con la maggiore vitalità delle attività produttive. Infatti, secondo l'Osservatorio economico di Unioncamere Sicilia, da gennaio a marzo il saldo tra imprese iscritte e cessate è positivo per 712 aziende. Il dato è anche in controtendenza rispetto al primo trimestre del 2024, quando il bilancio si chiuse con un saldo negativo di ben -9.338 imprese.

Ma il tasso di crescita delle imprese (+0,15%) non è l'unico dato positivo di inizio anno: infatti, rispetto al primo trimestre del 2024 è aumentato anche il numero di occupati, salito da un milione 206mila 865 addetti a un milione 211mila 297, con un incremento di 4.432 unità.

Sono cinque le province che hanno visto un aumento più significativo di imprese nate rispetto a quelle chiuse: Agrigento (+62), Catania (+186), Palermo (+310), Siracusa (+203) e Trapani (+49). E in tutte e cinque il dato è positivamente influenzato dal volume di iscrizioni nei settori innovativi.

«Segno - commenta Giuseppe Pace, presidente di Unioncamere Sicilia - che l'Isola sta reagendo all'impatto dei

dazi Usa grazie alle politiche economiche del governo regionale guidato dal presidente Renato Schifani, che ben si integrano con quelle del governo nazionale rafforzandole. In particolare, le imprese stanno cogliendo le opportunità offerte dalla transizione ecologica, digitale ed energetica in vista dei grandi investimenti che saranno favoriti dalle risorse territorializzate del "Pnrr", dalla rimodulazione dei fondi di Coesione in capo alla Regione e dagli incentivi della Zes unica del Sud».

«Prevediamo nel corso del 2025 - aggiunge Santa Vaccaro, segretario generale di Unioncamere Sicilia - anche una crescita del comparto turistico, legata agli eventi di quest'anno, come Agrigento Capitale della Cultura e la Sicilia Capitale europea dell'Enogastronomia, e agli investimenti privati che scommettono sullo sviluppo della rete dei trasporti e sulle iniziative che valorizzano le tipicità dei territori».

Per il governatore Renato Schifani «i dati di Unioncamere Sicilia confermano il percorso virtuoso della nostra Regione. La crescita delle imprese, l'aumento dell'occupazione e la vivacità dei settori innovativi dimostrano che le politiche economiche del mio governo stanno producendo risultati concreti. Oggi la Sicilia - conclude - non è più percepita come un freno, ma come un territorio capace di valoriz-

zare le proprie risorse, attrarre investimenti e costruire futuro. Continueremo a lavorare con responsabilità, in sinergia con il governo nazionale e il sistema produttivo, per trasformare questi segnali positivi in sviluppo duraturo».

«Questi dati - conclude l'assessore alle Attività produttive, Edy Tamajo - confermano che la Sicilia è sulla strada giusta. La crescita delle imprese e dell'occupazione è il frutto di un lavoro sinergico tra istituzioni e imprenditori. Il nostro impegno è stato quello di creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico, puntando su innovazione, digitalizzazione e sostenibilità. Con le risorse del programma Fesr 2021-2027, pari a un miliardo e mezzo di euro, stiamo investendo nel rafforzamento del sistema produttivo regionale, offrendo nuove opportunità di lavoro e crescita per le nostre imprese».



Peso: 1-1%, 5-21%

## Isab, centrale Igcc trattative in corso con a società bulgara

MASSIMILIANO TORNEO pagina 12

# All'Isab di Priolo si parlerà bulgaro?

Confermate trattative in corso per la cessione della centrale di cogenerazione elettrica Igcc

MASSIMILIANO TORNEO

**SIRACUSA.** Non è più un semplice pettegolezzo, la notizia è salita di rango, tanto da essere stata tema di un contatto (benché informale) tra Rsu e azienda. Isab-Goi energy sta trattando la vendita di uno dei tre stabilimenti di cui è proprietaria nella zona industriale del Siracusano: la centrale di cogenerazione elettrica Igcc. L'interessamento arriverebbe da una società bulgara, ricca di giacimenti di gas. A che livello sia la trattativa (se a uno stato avanzato o ancora nella fase embrionale dell'"interessamento") non è ancora chiaro, almeno adesso che nessuno vuole sbottonarsi.

Da fonti Isab nessun commento. Da fonti sindacali, invece, confermato quanto riferito a loro: «Stanno parlando. Trattativa che può evolvere in un senso o nell'altro, ma stanno parlando».

L'importanza e la delicatezza della questione risiedono nel fatto che i tre stabilimenti Isab (Igcc e le due raffinerie, Nord e Sud), dal maggio 2023 passati di proprietà dalla russa

Lukoil alla greco-israeliana Goi energy, sono i più importanti del polo industriale siracusano. Interconnessi con gli altri colossi del petrolchimico, danno lavoro a circa 3.500 dipendenti tra interni e esterni. Senza dimenticare che le raffinerie rappresentano il 20% della capacità nazionale in questo settore. Perciò Isab è diventata per decreto "sito d'interesse strategico nazionale". Ragione per cui l'eventuale vendita, dopo la trattativa privata, verrebbe vagliata dal governo, come accaduto nel passaggio da Lukoil a Goi, attraverso lo strumento legislativo del Golden power.

I primi segni di crisi, riguardo a Igcc, risalgono all'ottobre scorso: la società fermò due impianti su tre: «Contingenze di mercato», disse. Poi a gennaio la conferma di una crisi più generale: avviata la procedura di "composizione negoziata della crisi d'impresa". Crisi spiegata, anche dal Financial Times due settimane fa, con i rapporti tesi tra Goi energy e Trafigura, il gigante delle materie

prime con cui, nell'operazione di ac-

quisto, Goi ha stretto accordi "esclusivi" per la fornitura di petrolio. Accordi che si starebbero rivelando "stretti" per Goi: compravendita in esclusiva, ma a prezzi penalizzanti.

Da qui le voci di vendita che stanno destabilizzando per primi i lavoratori. Al momento la conferma di trattative in corso riguarda solo Igcc: «C'è un dialogo - ancora fonti sindacali - con una società interessata a comprare: questo non ce lo nascondono». Smentito, invece, più o meno da tutti, che le trattative possano riguardare tutta Isab, ossia anche le raffinerie Nord e Sud. Il malinteso deriverebbe proprio dalle notizie di crisi nei rapporti tra Goi e Trafigura. Voci parlano di società svizzera e azera interessate. Ma senza fondamento, per ora.

Alla base della decisione ci sarebbero rapporti difficili nella fornitura di petrolio alla Goi Energy



La centrale Igcc di Priolo



Peso: 1-1%, 12-23%

# In Sicilia bandi da 1 miliardo per investimenti in innovazione

## Fondi europei

La prima a partire a maggio sarà una gara da 126 milioni per la ricerca collaborativa

L'assessore Tamajo: «Siamo al lavoro per un ecosistema favorevole alle imprese»

**Nino Amadore**

PALERMO

Da un lato le risorse destinate alle azioni della strategia regionale per l'innovazione. Dall'altro i fondi a valere sul cosiddetta programma Step, acronimo di Strategic Technologies for Europe, per supportare l'industria europea e stimolare gli investimenti in tecnologie critiche in Europa, la cui quota siciliana vale poco più di 600 milioni.

In totale, a sentire i vertici dell'assessorato regionale alle Attività produttive, sarà disponibile nei prossimi mesi una dote di un miliardo per bandi, e non solo, che verranno pubblicati nei prossimi mesi. «Si tratta di risorse provenienti da fondi Fesr, Fsc e Poc e l'obiettivo è chiaro: trasformare queste risorse in opportunità concrete per le imprese siciliane - spiega l'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo -. Siamo al lavoro per costruire un ecosistema favorevole alle imprese, dove innovazione, capitale umano e ricerca non siano parole vuote ma pilastri reali dello sviluppo. A partire da fine maggio saranno pubblicati i primi bandi, frutto di un lavoro tecnico e politico condiviso con il direttore generale Dario Cartabellotta, con cui abbiamo impostato una linea chiara basata su tre concetti: semplificare, sostenere, rilanciare».

La Regione prova dunque ad accelerare mettendo in campo più risorse possibili a valere sulla Programmazione europea 21-27: «I primi bandi arriveranno a partire dalla fine di maggio - spiega Cartabellotta - e poi a seguire arriveranno gli altri. Sono tutti bandi che si inseriscono nella cosiddetta S3, la strategia regionale per l'innovazione». Il primo bando ad arrivare sarà quello che riguarda la ricerca collaborativa tra imprese e soggetti di ricerca: un bando che vale 126 milioni di euro che «coinvolge

da un lato il sistema produttivo siciliano e dall'altro i centri di ricerca presenti nella regione». Questo bando segue a ruota un altro bando da quasi 70 milioni ritenuto strategico che riguarda le infrastrutture di ricerca che è stato prorogato al 30 maggio: «Si tratta - spiegano dall'assessorato - di un avviso che punta ad agevolare due tipologie di interventi: la realizzazione di nuove infrastrutture di ricerca e il loro ammodernamento, dagli ampliamenti strutturali ai nuovi allestimenti tecnologici, ma anche la creazione o il potenziamento di infrastrutture di prova e sperimentazione, ossia laboratori dove le imprese possano testare e sviluppare innovazioni». Sul fronte dell'open innovation sempre per la fine di maggio è annunciato il bando da quasi 10 milioni per programmi di accelerazione. A far data dal 31 maggio è in arrivo il

bando da 25 milioni a sostegno del «capitale umano delle imprese - spiega Cartabellotta -. Fondi che le aziende potranno utilizzare per il recruiting di alti profili professionali oppure per formare all'interno dell'azienda i profili professionali di cui hanno bisogno».

Su un altro fronte, invece, si muove il bando destinato alla riqualificazione energetica delle imprese: si tratta di un avviso da 75 milioni (sempre a partire dal 31 maggio) destinato soprattutto alle Piccole e medie imprese. «Si tratta di un primo gruppo di bandi già pronti - spiega ancora il direttore generale del dipartimento Attività produttive - ma stiamo già lavorando ad altri avvisi».

Un grosso capitolo della spesa dei fondi europei nei prossimi mesi arriverà comunque dai fondi Step destinati a stimolare gli investimenti in tecnologie critiche in Europa. Il cantiere è aperto nell'ambito degli interventi per rafforzare le catene del valore regionali in ambito digitale, deep tech e nelle biotecnologie. In que-



Peso:28%

sto caso, però, le cose sono un po' più complicate: la linea è di intervenire con strumenti diversi dai bandi ovvero con accordi quadro, contratti di sviluppo o addirittura minicontratti di sviluppo in una fascia che sta tra i 5 e i 20 milioni di euro per dare risposte al sistema produttivo siciliano. Gli uffici della Regione sono al lavoro per definire il tutto e i documenti po-

trebbero arrivare all'attenzione della giunta guidata da Renato Schifani nei prossimi giorni. Almeno questa è l'ipotesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Palazzo d'Orleans.** Sede della presidenza della Regione siciliana



Peso:28%

# La festa a metà del centrodestra Fdl attacca: "Troppe divisioni"

Tensione in maggioranza  
dopo le Provinciali  
Critiche della Dc  
e allarme dei meloniani

Mi preoccupano le divisioni del centrodestra". L'allarme, adesso, arriva direttamente dal commissario in Sicilia di Fratelli d'Italia, Luca Sbardella. I risultati delle elezioni provinciali hanno lasciato sul tavolo frammenti di coalizione. Divisioni, spaccature, accuse incrociate di tradimento. Una miccia, l'elezione di secondo livello, che ha fatto detonare la maggioranza a sostegno di Renato Schifani. Facendo venire allo scoperto anche vecchi rancori. «Complessivamente, quello di ieri - ha detto Sbardella - è stato un ottimo risultato sia di Fratelli d'Italia che, sommando tutti i voti, anche di tutto il centrodestra. Ci preoccupa un po' però la suddivisione del centrodestra in tanti territori». Una suddivisione che sta per "divisione", ovviamente. E del resto, Sbardella prosegue lamentando la mancata unità della coalizione: «Se fossimo andati compatti in tutte le province - aggiunge - avremmo stravinto ovunque, mentre, invece, in troppi posti il centrodestra non è stato una coalizione compatta. Questa cosa - conclude Sbardella - è sicuramente un campanello d'allarme da tenere d'occhio, che sarà da aggiustare in vista delle prossime elezioni».

Un allarme, dice Sbardella, senza troppi giri di parole. E del resto, non c'è partito o provincia in cui non siano partiti dei processi politici. Paradossalmente a Enna il centrodestra era andato formal-

mente unito. Eppure, ecco la lite tutta interna a Forza Italia, con l'eurodeputato Marco Falcone a puntare il dito contro la collega forzista Luisa Lantieri. Accusata anche dal candidato alla presidenza Rosario Colianni che ha raccontato di avere percepito, nei giorni precedenti al voto, "segnali di un suo imminente tradimento". Una ricostruzione respinta con sdegno da Lantieri: «Chi oggi grida al tradimento, domani dovrà rispondere alla base degli elettori. Nel centrodestra - ha detto - serve con urgenza una seria e profonda riflessione: chi siamo, dove vogliamo andare e quale progetto politico vogliamo costruire. Non si cresce cercando capri espiatori: prima di puntare il dito contro gli altri, sarebbe il caso di guardare dentro casa nostra».

Ma la caccia ai "traditori" del centrodestra non si ferma a Enna. Anche a Trapani, ad esempio, il caso è esploso dentro Forza Italia, con le accuse del segretario provinciale Toni Scilla al capogruppo all'Ars Stefano Pellegrino di avere sostenuto il candidato presidente Salvatore Quinci, appoggiato dal centrosinistra. Ma al problema interno al partito si è aggiunta l'ira degli alleati. In particolare della Lega, che con l'assessore Mimmo Turano aveva spinto la candidatura alla presidenza del sindaco di Castelvetro, Giovanni Lentini, sconfitto «grazie al voto disgiunto e trasversale - attacca la commissaria della Lega a Trapani, Eleono-

ra Lo Curto - che è venuto da chi, candidato di liste del centrodestra, ha votato il candidato di sinistra per obbedire al proprio referente politico in guerra con l'altra metà del proprio partito». Il riferimento è, appunto, a Pellegrino, accusato di «egoismo personale e narcisismo politico ormai elevato a valore, vista la piccolezza degli uomini».

Ti sposti ad Agrigento, e i presunti traditori sarebbero dalle parti di chi ha sostenuto il candidato vincente, Giuseppe Pendolino, insieme a Pd e M5S. L'accusa, nemmeno troppo velata, stavolta arriva dalla Dc di Totò Cuffaro e dal suo capogruppo all'Ars, Carmelo Pace, sotto forma di avviso a Schifani che «in provincia di Agrigento condivide questa vittoria in coabitazione con i suoi oppositori. Voglio ricordare - aggiunge Pace - che coloro che non hanno vinto in questa provincia sono coloro che, con i fatti, si sono dimostrati alleati del governo Schifani seri, leali e affidabili». Come dire: occhio a quegli altri. Cioè ai forzisti Margherita La Rocca Ruvolo e Riccardo Gallo Afflitto, ma soprattutto a Raffaele Lombardo, col suo Grande Sicilia. Il centrodestra è in frantumi. E in tutti i partiti della coalizione, adesso, è suonato l'allarme.



Peso: 52%



Il deputato Luca Sbardella è il commissario di Fratelli d'Italia in Sicilia. Nella foto grande Galvagno, Lombardo, Schifani, Lagalla e Micciché



Peso:52%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

## CATANIA

«Basta figli e figliastri  
ora conti il territorio»  
Aria tesa in Forza Italia

Dopo il successo della sua  
candidata al consiglio  
metropolitano, Riccardo Pellegrino  
lancia l'ennesima frecciatina alla  
gestione del partito in provincia di  
Catania, invocando più spazio.

LUISA SANTANGELO pagina II



# «Sfide importanti, serve impegno» e dentro Forza Italia è già polemica

Ex provincia. Pellegrino non si trattiene: «Il partito la smetta di fare figli e figliastri»

L'invito a rivolgere «un'attenzione costante ai bisogni del territorio e dei cittadini», almeno nelle dichiarazioni post-proclamazione, sembra essere stato raccolto. Il sindaco metropolitano Enrico Trantino quando, lunedì sera, ha dato il benvenuto ai 18 eletti del ritrovato consiglio della Città metropolitana di Catania, ha voluto chiarire il punto: «Abbiamo davanti sfide importanti che richiedono impegno, collaborazione e una visione chiara a sostegno dei diritti e dello sviluppo della comunità». Come a dire: nessuno si aspetti una passeggiata di salute. Sarà, anzi, un bell'impegno, con alle spalle una ex provincia, tutt'altro che smobilitata: «I consiglieri - ha detto Trantino - dovranno confrontarsi con un ente strutturato, che tramite l'impegno dei suoi dirigenti e del personale svolge servizi fondamentali».

Avvisati, insomma. «Il ritorno della politica nella già provincia regionale

porterà benefici considerevoli», è l'ottimistico auspicio, sullo stesso *fil rouge*, di Giovanni Musumeci, segretario territoriale dell'Ugl. Il primo a rispondere all'appello, a mezzo stampa, è il sindaco di Acireale Roberto Barbagallo, Forza Italia, forte di un plebiscito di preferenze: 45 voti di altrettanti amministratori che lo hanno voluto lì. «Devo tenere conto delle espressioni di tutti i territori», dice in un comunicato di festeggiamenti e soddisfazione. «So che sarà un lavoro duro - continua - ma mi rincuora sapere che la Città metropolitana ha un bilancio sano, che ci consentirà di intervenire innanzitutto sugli obiettivi più importanti: le strade, le scuole e l'ambiente. [...] Sono dell'idea che occorra tornare al voto che coinvolga direttamente i cittadini, queste elezioni di secondo livello tuttavia occorrono per dare rappresentatività politica e noi amministratori continueremo

con entusiasmo ed energia».

I ringraziamenti di Barbagallo, poi, vanno al deputato regionale Nicola D'Agostino, suo riferimento politico e principale supporter. Al quale vanno anche i complimenti di Riccardo Pellegrino, vicepresidente vicario del Consiglio comunale di Catania, che esprime la sua soddisfazione per l'elezione di Melania Miraglia. Pellegrino, conto terzi, si congratula con tutti quelli che hanno sostenuto la candi-



Peso: 13-1%, 14-30%

data. Lui, però, si spinge oltre, guarda alle prossime Regionali. E non manca di lanciare la sua consueta frecciatina alla gestione del partito: «Non devono più esserci figli e figliastri: i ruoli vanno meritati. Basta con i favoritismi, basta con gli incarichi all'amico dell'amico. Il peso politico va dimostrato sul campo». Il "campo" di queste elezioni, per quanto fosse di secondo livello, è

stato marcato. E non c'è dubbio che questo, assieme agli altri temi forzisti sul territorio regionale, avrà un peso.

**LUISA SANTANGELO**

► **Il sindaco Trantino avvisa il nuovo consiglio metropolitano «Ente strutturato con dirigenti impegnati»**



**L'insediamento del nuovo consiglio metropolitano di Catania**



Peso:13-1%,14-30%

# Le imbarcazioni tolte alla mafia "scuole di vita"

**"Albatros". Dal 2 al 4 maggio il progetto di Lega Navale e Comune con gli istituti "Francesco Petrarca" e "Galileo Galilei"**

Nella banchina della Capitaneria di Porto, di fronte alle imbarcazioni a vela confiscate alla criminalità organizzata e affidate alla Lega Navale Italiana, è stato ufficialmente presentato il progetto formativo "Albatros, il mare scuola di vita".

L'iniziativa, promossa dalla Lega Navale Italiana in collaborazione con il Comune, si propone di contrastare la dispersione scolastica e promuovere tra i giovani i valori della legalità e della tradizione marinara. Il progetto coinvolge dieci studenti provenienti dall'istituto comprensivo "Francesco Petrarca" e dal Liceo Scientifico "Galileo Galilei" che da venerdì 2 a domenica 4 maggio, solcheranno le acque a bordo delle imbarcazioni della legalità: tre velieri intitolati a Pippo Fava, Libero Grassi e Quarto Savona Quindici, quest'ultimo in memoria della scorta del giudice Falcone e di Francesca Morvillo. Le imbarcazioni, della lunghezza compresa tra i 12 e i 15 metri, furono presentate ufficialmente a Ostia lo scorso giugno alla presenza del residente della Repubblica Sergio Mattarella.

All'evento hanno partecipato tra gli altri il sindaco, Enrico Trantino, l'assessore alla Pubblica Istruzione, Mare e Pesca, Andrea Guzzardi, il delegato per la Sicilia della Lega Navale Italiana, Contrammiraglio Agatino Catania, la consulente del sindaco per la dispersione scolastica Giovanna Mi-

cale, il dirigente scolastico del liceo scientifico "Galileo Galilei" Emanuele Rapisardi e una rappresentanza degli studenti protagonisti del progetto.

«Queste barche - ha detto il primo cittadino - una volta simbolo di criminalità, oggi diventano strumenti di riscatto, speranza e coesione generazionale. Un'iniziativa che incarna perfettamente la nostra idea di legalità attiva e di educazione civica sul campo, che consentirà ai ragazzi di compiere un'esperienza altamente formativa in linea con il nostro impegno a responsabilizzare i ragazzi e i genitori».

«Portare i ragazzi in mare - ha aggiunto l'assessore - significa portarli lontano dal rischio di emarginazione. Il mare, con le sue regole e il suo fascino, è un maestro esigente, ma straordinario».

È stato il contrammiraglio Agatino Catania a sottolineare come «con questo progetto vogliamo che i giovani catanesi navighino anche nella memoria e nella responsabilità. Navigheranno idealmente sulla scia alla Nave Scuola Amerigo Vespucci, simbolo mondiale dei valori della marinaria, che proprio nei giorni in cui le nostre barche salperanno sarà sulla stessa rotta nel mar Ionio».

Fondamentale il ruolo della consulente comunale Giovanna Micale, ideatrice e coordinatrice pedagogica del percorso educativo, che ha ribadito «l'importanza di un'alleanza tra istituzioni, scuola e associazionismo per re-

stituire ai ragazzi un orizzonte di senso compiuto».

Il progetto è sostenuto dalle sezioni della Lega Navale Italiana di Catania, Acitrezza e Riposto, con il patrocinio del Comune e la collaborazione della Capitaneria di Porto, della Guardia Costiera, di Confindustria Imprenditoria Femminile, con la presidente Monica Luca, di Porto Xifonio Marina Augusta, oltre al sostegno di sponsor vari, tra cui l'amministratore delegato di Etnafood, Pietro Vadalà, licenziatario del marchio McDonald's in provincia di Catania.

La Lega Navale Italiana, ente pubblico associativo senza scopo di lucro, riunisce i cittadini che volontariamente operano per diffondere nel popolo italiano, in particolare tra i giovani e tra i più fragili, l'amore per il mare e la conoscenza dei problemi marittimi, sviluppando iniziative promozionali, culturali, sportive, ambientaliste e naturalistiche idonee al conseguimento degli scopi statutari.

## Gli studenti protagonisti della traversata all'insegna della legalità

### RISCATTO E SPERANZA

Il sindaco: «Un'esperienza altamente formativa»

Il contrammiraglio: «Un viaggio tra memoria e responsabilità»



Peso: 41%



Peso:41%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

IL PRESIDENTE

Mattarella: i salari inadeguati sono un grande problema

«Salari inadeguati sono un grande problema per l'Italia»: a sottolinearlo è il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che lancia nuovamente l'allarme sulla sicurezza del lavoro.

**Lina Palmerini** — a pag. 10

# Mattarella: salari inadeguati, questione fondamentale

**Primo Maggio.** «Tante famiglie non reggono l'aumento del costo della vita». Allarme sulla sicurezza: «Troppe vittime, no alla rassegnazione». Affondo sui dazi: «Nuovi rischi»

**Lina Palmerini**

Già ieri Mattarella ha voluto festeggiare il Primo Maggio visitando un'azienda che è stata scelta proprio per illuminare quelle realtà italiane dove l'eccellenza imprenditoriale si mescola con quella del lavoro e della ricerca. Era a Latina, alla BSP Pharmaceuticals S.p.a., impresa leader nella fornitura di servizi all'industria farmaceutica focalizzata nell'oncologia innovativa e nella produzione di nuovi biofarmaci per l'immunoterapia e certamente era il luogo adatto per celebrare i valori scritti in Costituzione. «Il lavoro è stato il vettore più potente di giustizia, di mobilità sociale, di costruzione del welfare», ma subito aggiunge che non tutto gira come dovrebbe. «Salari inadeguati sono un grande problema, una grande questione per l'Italia», e sarà questo il titolo della giornata.

Anche se non è solo la questione salariale quella su cui si sofferma perché a togliere dignità ai lavoratori è pure la mancanza di sicurezza che troppo spesso diventa tragedia, con morti che non si smettono di contare. Ma innanzitutto si sofferma su quei dati che anche ieri l'Istat ha rilanciato: salari reali ancora inferiori dell'8% rispetto 2021, con le situazioni più sfavorevoli nei servi-

zi privati e pubblica amministrazione, meno nell'industria e agricoltura. E allora il richiamo di Mattarella, trova senso in quelle cifre. «Le questioni salariali sono fondamentali per la riduzione delle disuguaglianze: tante famiglie non reggono l'aumento del costo della vita». Il quadro italiano non è tutto scuro e infatti il capo dello Stato ricorda «i segnali incoraggianti sui livelli di occupazione» ma insiste citando l'ultimo Rapporto 2024-2025 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, in cui l'Italia «si distingue per una dinamica salariale negativa nel lungo periodo, con salari reali inferiori a quelli del 2008», nonostante la ripresa del post-Covid. Parole che hanno spinto l'opposizione a rilanciare il progetto del salario minimo.

Il tema, tra l'altro, va a impattare su un'altra grande questione italiana perché «i salari incidono sul calo demografico: i giovani incontrano difficoltà a progettare con solidità il proprio futuro e molti, anche con preparazione di alta qualificazione, sono spinti all'emigrazione». C'è, insomma, un impoverimento del capitale umano ed ha senso dirlo in un'impresa che è una frontiera dell'innovazione, dove il contributo dei giovani è essenziale.

Come si diceva, non sono solo i

salari il buco nero ma pure la piaga «che non accenna ad arrestarsi» dei morti sul lavoro. «Non sono tollerabili né indifferenza né rassegnazione». Chiede di «rafforzare» l'impegno che «riguarda le istituzioni, le imprese, i lavoratori» e ringrazia Cgil, Cisl e Uil per aver scelto la sicurezza come tema di un Primo Maggio unitario. E Mattarella non dimentica un'altra ferita: il trattamento dei migranti «con salari che, secondo l'Oil, risultano inferiori di un quarto rispetto a quelli dei connazionali, con fenomeni scandalosi come il caporalato». Cita l'articolo 36 della Costituzione e ricorda «l'ultima benedizione pasquale di Papa Francesco: non venga mai meno il principio di umanità come cardine del nostro agire quotidiano». Questo doppio richiamo, ai salari e alla sicurezza, trova però concretezza solo nel «confronto tra le parti



Peso: 1-2%, 10-26%

sociali» perché «il dialogo favorito dalle istituzioni, è stato nella nostra storia - con intese dal valore epocale - un volano di progresso».

Anche ieri ha messo all'indice la scelta di Trump sui dazi e, detto in un'azienda farmaceutica che esporta in tutto il mondo, ha avuto un significato più forte. «Si affacciano nuovi rischi con i dazi, antica forma di prove di forza, che possono ostacolare il diritto alla salute. Inoltre, producono effetti negativi sull'economia globale». Cita, poi, i numeri che riguardano la farmaceutica, punto di forza della nostra economia: sul solo mercato Usa, l'esportazione è stata, nel

2023, di 4,356 milioni di dollari. Accanto a lui, la ministra Calderone, il rappresentante sindacale Mancini, il presidente di Unindustria Biazzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMAGOECONOMICA

**Sergio Mattarella.**

«Segnali incoraggianti dall'occupazione». E spinge sul dialogo sociale «volano del progresso». Cita Papa Francesco sul lavoro dei migranti



Peso:1-2%,10-26%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.